

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 37 (1980)

Heft: 3

Rubrik: Qui Macolin

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



QUI MACOLIN

Tempi che cambiano

Fototesto: Hugo Lörtscher

Le insegne sono, per così dire, il marchio di qualità, il simbolo che risveglia associazioni di idee, che si tratti di una cosa astratta, di un prodotto, di un'impresa industriale o di un'istituzione. Ma questi moderni emblemi non sono eterni. Giunge il momento che non corrispondono più alle aspettative del pubblico. Si logorano, passano di moda e la loro forza simbolica sparisce.

Segno dei tempi

L'insegna di Macolin con una semplice «M» che ci è familiare, non è sfuggita a questo triste destino. Simbolo di una generazione di educatori sportivi – di idealisti – è cresciuta con l'istruzione preparatoria e, quale simbolo della Scuola federale di ginnastica e sport, nel corso di oltre trent'anni ha diffuso nel mondo intero il nome di Macolin. Macolin dell'epoca dei pionieri era ben oltre di una scuola dello sport; incarnava un'idea, un certo atteggiamento, un modo di vita determinato, con il rispetto, quasi, che si ha per un luogo sacro. Lo «spirito di Macolin» era un simbolo nazionale.

Una nuova era

L'inaugurazione del nuovo edificio scolastico della SFGS ha segnato l'inizio di una nuova era; l'epoca dei grandi passi in avanti, degli organismi, delle nuove concezioni, strutture e programmi, degli ordinatori, dei mezzi audiovisivi, del management moderno e della ricerca scientifica. Ha portato la legge federale che promuove lo sport e l'istituzione Gioventù+Sport con l'uguaglianza di diritti per le ragazze, ma disgraziatamente anche un certo anonimato, un ribasso sensibile di calore umano. La scuola dello sport è diventata una grande impresa caratterizzata dallo stress, dalla burocrazia, da nuovi compiti e dalla nostalgia.

Oggi, dieci anni più tardi, si ha il sentimento di vivere una nuova partenza. Una nuova generazione di sportivi ha ripreso lo scettro con altre idee, altri scopi, confrontata ad altre condizioni di vita e cosciente che la guerra, il terrorismo, la distruzione dell'ambiente hanno nuociuto enormemente all'umanità. L'euforia dell'espansione si è dissipata; ripercussioni economiche e restrizioni di crediti fissate dalla Confederazione



La vecchia insegna, simbolo della SFGS per più di 30 anni.

hanno provocato nel settore dello sport, considerato come fenomeno sociale, riflessioni critiche. La prestazione e il successo non costituiscono più la misura per ogni cosa. Nozioni quali partecipazione, cogestione, comunicazione, sociabilità, trasparenza e qualità della vita hanno dato nuove idee allo sport.

La nuova insegna

Lo spirito che la nuova generazione annuncia non è più il leggendario «spirito di Macolin». Certo non è né peggiore né migliore, ma semplicemente diverso. Supera Macolin ed è divenuto internazionale. La nuova filosofia sportiva non si è sviluppata unicamente a Macolin. Da noi si riflette simbolicamente nella superba palestra omnisport, presso lo stadio della «Fine del mondo». Una costruzione in acciaio e vetro, generosa e dalle linee chiare, inaugurata nel 1977, e che rappresenta il punto culminante nello sviluppo della scuola nazionale dello sport. Bisogna ammettere (anche se fa male) che l'insegna con la semplice «M» dell'epoca dei pionieri è fuori posto in questa nuova dimensione. È stata simbolo di altri tempi, che appartengono ormai al passato. Era venuto il momento di cedere il posto a un'insegna «moderna» e di lasciare la scena con i ringraziamenti della patria e dei fedeli sostenitori. La missione era compiuta.

L'artista di Macolin, Edi Scheidegger e il grafico basilese, Uli Schierle, si sono associati per creare la nuova insegna di Macolin. Nulla meglio si prestava che la palestra omnisport per simbolizzare il nuovo Macolin e la nuova generazione di pedagoghi sportivi.

Hanno così unito le linee fini e snelle con dei tratti densi, robusti e atletici, per scrivere la parola «Macolin» e l'hanno circondata con una pista stilizzata che rappresenta l'anello sintetico dello stadio della Fine del mondo. Un'insegna elegante e molto espressiva, che sarà indubbiamente e rapidamente accettata.



La nuova insegna di Macolin si trova dappertutto, anche su pullover, magliette, bandierine, spilli.

Appuntamenti macoliniani

- 16-17.8 Campionati svizzeri di decathlon. Saranno organizzati dalla Federazione giurassiana di atletica leggera ed è prevista la partecipazione di 300 concorrenti.
- 15-20.9 Simposio di Macolin. Tema di discussione proposto dall'Istituto di ricerche della SFGS: «Il bambino nello sport di prestazione».
- 10-13.10 Colloquio internazionale degli allenatori di canottaggio, organizzato dalla FISA con 100 partecipanti.
- 6-7.11 Convegno autunnale degli allenatori nazionali svizzeri. Altro appuntamento tradizionale convocato dal Comitato nazionale per lo sport d'élite (70 partecipanti).
- 14-15.11 Conferenza dei delegati G+S delle federazioni (60 partecipanti).
- 19-20.11 Conferenza dei capi degli Uffici cantonali G+S (50 partecipanti).
- 17-18.5 Giornata nazionale G+S. Un migliaio di giovani provenienti da tutta la Svizzera cercherà di staccare «un biglietto per Mosca». Al termine di prove polisportive verranno sorteggiati 13 ragazzi e 13 ragazze che parteciperanno al Campo olimpico giovanile in programma a Mosca in occasione dei Giochi olimpici 1980.
- 20.7 Come tradizione, ogni anno, la Federazione svizzera degli invalidi sportivi organizza una giornata nazionale di sport-handicap. Fra i 1200 partecipanti, sempre folto il gruppo degli invalidi sportivi della Svizzera italiana.

Restauri

È stato il primo nucleo operativo della Scuola di Macolin: a metà strada fra il palazzo scolastico e lo Stadio della Fine del mondo. È stato costruito nel 1947 e comprende una palestra multiuso, una riservata alla ginnastica e un cantinato per l'allenamento della forza e dell'efficienza fisica. Un complesso monumentale dalla rustica facciata in pietra opera dell'architetto biennese W. Schindler.

Il trascorrere del tempo ha lasciato le sue tracce. Soprattutto all'interno, dove, nonostante ripetuti adeguamenti e migliorie, lo stato non corrispondeva più alle attuali esigenze. Un attento esame della situazione rilevava ormai la necessità di un restauro totale. Non da ultimo a causa della precaria isolamento e dal conseguente dovere di risparmiare energia.

Il progetto di restauro è stato affidato all'architetto di Evillard, Edgard Studer, il quale nello spazio di sole 20 settimane è riuscito a compiere un piccolo miracolo.

La metamorfosi è evidente. Il vecchio pavimento di linoleum ha lasciato il posto a una doppia

pavimentazione di materiale sintetico a base di poliuretano. Lo strato inferiore è costituito di schiuma rafforzata con fibra di vetro mentre quello superiore è una colata di poliuretano elastico.

È stata pure migliorata l'illuminazione. L'impianto precedente aveva valori di 190 Lux mentre ora è mediamente di 470 Lux e può essere portato a 700 Lux, ciò che permette riprese televisive a colori.

Anche l'impianto sonoro è stato migliorato con l'installazione di 18 altoparlanti e, per una migliore acustica, le pareti frontali sono state rivestite con pannelli di legno.

Ma la misura più importante – visti i tempi che corrono – è costituita dall'isolazione delle pareti e del soffitto. Le finestre sono state dotate di una doppia vetratura.

Con relativamente pochi crediti (600 000 franchi) si è dunque potuto rivalutare nell'estetica e nella funzionalità il vecchio complesso. Un adeguamento necessario e all'altezza dei tempi.

